

CITTÀ DI CERVIGNANO

25 OTT. 2017

Prot. Gen. N. 29497

1

Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI
DISCIPLINARE DI INCARICO PER VARIANTE A PRGC.

Oggi _____
nella sede comunale di Cervignano del Friuli

tra:

COMUNE di Cervignano del Friuli, codice fiscale _____,
rappresentato dal geometra DALPASSO Federico, responsabile del Servizio
Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente, agente in esecuzione della determina

CIG _____

e

ARCHIUR Srl, società iscritta alla Camera di commercio, industria, artigianato
e agricoltura di Udine, sezione ordinaria, numero di repertorio economico
amministrativo 275675, capitale sociale E 10.000 interamente versato,
insediata a Udine, via Roma n. 50, codice fiscale 02627960301, e-mail
eu@archiur.it, indirizzo di posta elettronica certificata archiursrl@legalmail.it,
rappresentata dall'architetto MAURO Giovanni, nato a Varmo il 14 9 1950,
residente a Udine, in via Percoto n. 4;

convienesi che:

ART. 1. OGGETTO DI INCARICO.

1. Il Comune di Cervignano (in seguito: COMUNE) affida all'ARCHIUR
l'incarico di redigere una variante del piano regolatore generale comunale
(PRGC) per:
 - a) riportare la zonizzazione su base catastale georiferita, confrontabile con
carta tecnica regionale e foto zenitale, integrabile con dati e immagini,
utilizzabile con *software open source*, compatibile con gli standards
regionali.
La strumentazione è fornita congiuntamente a progetto editabile
attraverso *software QGIS* e interrogabile attraverso la piattaforma
DESKTOP.
L'informatizzazione è realizzata tale da garantire la scalabilità del
progetto verso l'alto e permettere la pubblicazione dei dati su
piattaforma WEB in quanto predisposta per l'ambiente SERVER-GIS;
 - b) aggiornare la cartografia del piano regolatore generale comunale
(PRGC) alle varianti numeri 84, 85, 86, 87, 88;
 - c) adeguare le norme tecniche di attuazione alle definizioni generali dei
parametri edilizi contenuti nell'articolo 3, comma 1, e alle definizioni
delle destinazioni d'uso degli immobili di cui all'articolo 5, comma 1,
della legge regionale 19/2009, con eventuali specificazioni e
integrazioni, comprendendosi la valutazione dell'incidenza sulla capacità
insediativa teorica del piano della nuova definizione di volume e la
necessità di adeguare degli indici di fabbricabilità;

- d) recepire le classi di pericolosità del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAIR) dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado;
 - e) aggiornare i limiti di vincolo paesaggistico generato da corsi d'acqua, di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, in conformità al grafico del Piano paesaggistico regionale (PPR) adottato, facendo salve mediante le norme di attuazione le eccezioni di legge, e particolarmente l'eccezione in zone A e B;
 - f) riportare nella zonizzazione quattro rotatorie di competenza del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante l'autostrada A4, lungo la strada statale 14;
 - g) aggiornare le fasce di rispetto o limiti di distanza inerenti la viabilità classificata dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della logistica (PRITMML);
 - h) modificare le previsioni del piano regolatore generale comunale (PRGC) per rendere facilmente realizzabile la costruzione di una piazza pubblica nella frazione di Scodovacca;
 - i) riportare nella zonizzazione l'indicazione delle aree di influenza per rischio di incidente rilevante a Scodovacca;
 - l) valutare ed eventualmente recepire le richieste di variante presentate dai privati, nei limiti consentiti da variante di livello comunale.
2. L'incarico comprende:
- a) per analisi e bozza:
 - 1) tenere riunioni con gli amministratori per assumere informazioni di carattere generale e orientamenti;
 - 2) tenere convegno con il servizio tecnico comunale per valutare la situazione tecnica e gli atti amministrativi;
 - 3) compiere una analisi descrittiva essenziale del territorio e degli insediamenti, della società e dell'economia, delle infrastrutture di trasporto, dei servizi e attrezzature collettive, dei beni e vincoli territoriali;
 - 4) compiere una analisi descrittiva essenziale dei piani sovraordinati per quanto interessante direttamente il comune;
 - 5) compiere una analisi descrittiva essenziale del piano regolatore generale comunale vigente;
 - 6) esaminare le indicazioni del COMUNE;
 - 7) esaminare le richieste-proposte presentate dalla popolazione, da operatori professionali, da enti e da associazioni fino alla data del disciplinare;
 - 8) compiere sopralluoghi, secondo l'occorrenza;
 - 9) redigere una proposta di direttive e fissare una salvaguardia, secondo l'occorrenza;
 - 10) consultare esperti di geologia - idraulica, di viabilità e traffico e di commercio, secondo l'occorrenza;
 - 11) consultare la soprintendenza archeologia, beni architettonici e paesaggio (ABAP) per aspetti riguardanti beni culturali, secondo l'occorrenza;

- 12) consultare enti proprietari o gestori di strade per aspetti riguardanti la viabilità principale, secondo l'occorrenza;
 - 13) consultare il servizio regionale della pianificazione territoriale, secondo l'occorrenza;
 - 14) consultare l'azienda per l'assistenza sanitaria (AAS), secondo l'occorrenza;
 - 15) consultare l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), secondo l'occorrenza;
 - 16) tenere riunioni con gli amministratori e il servizio tecnico comunale;
 - 17) tenere riunioni con commissioni o gruppi di portatori di interessi generali, secondo l'occorrenza;
 - 18) consultare un esperto di ambiente per valutazione ambientale strategica (VAS) e per valutazione di incidenza su siti di importanza comunitaria - zone speciali di conservazione (SIC - ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS);
 - 19) redigere la bozza di variante;
 - 20) stampare copie cartacee;
- b) per l'adozione:
- 1) tenere riunioni con gli amministratori e il servizio tecnico comunale per discutere la bozza di variante;
 - 2) tenere riunioni con commissioni o gruppi di portatori di interessi generali, secondo l'occorrenza;
 - 3) aggiornare la capacità insediativa teorica;
 - 4) verificare o constatare il rispetto degli standards urbanistici regionali;
 - 5) redigere la variante per gli adempimenti connessi con l'adozione;
 - 6) verificare se le modifiche necessitano di parere geologico regionale;
 - 7) verificare se le modifiche rientrano nei limiti di variante di livello comunale;
 - 8) verificare i rapporti della variante con la pianificazione sovraordinata e le norme di settore, se le modifiche rientrano nei limiti di variante di livello comunale;
 - 9) verificare se la variante interessa direttamente beni soggetti a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza;
 - 10) redigere una relazione paesaggistica, se le modifiche interessano direttamente beni soggetti a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, e rientrano nei limiti di variante di livello comunale;
 - 11) compiere la verifica dell'assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS);
 - 12) compiere la verifica di significatività o di esclusione dell'incidenza su siti di importanza comunitaria - zone speciali di conservazione (SIC - ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS);
 - 13) fornire copie cartacee e *files* informatici;
 - 14) modificare e fornire nuove copie cartacee e nuovi *files* informatici per eventuali prescrizioni di pareri di legge;
 - 15) illustrare la variante nelle sedi indicate dal Comune;
 - 16) adeguare gli elaborati a modifiche eventuali decise dal Comune in sede di adozione;

- 17) fornire nuove copie cartacee e nuovi *files* informatici, secondo l'occorrenza;
 - c) per l'approvazione ed esecutività:
 - 1) esaminare riserve, pareri e osservazioni e opposizioni;
 - 2) esaminare le indicazioni del COMUNE;
 - 3) compiere nuovi sopralluoghi, secondo l'occorrenza;
 - 4) consultare nuovamente esperti di geologia - idraulica, di viabilità e traffico e di commercio, secondo l'occorrenza;
 - 5) consultare nuovamente la soprintendenza archeologia, beni architettonici e paesaggio (ABAP) per aspetti riguardanti beni culturali, secondo l'occorrenza;
 - 6) consultare nuovamente enti proprietari o gestori di strade per aspetti riguardanti la viabilità principale, secondo l'occorrenza;
 - 7) consultare nuovamente il servizio regionale della pianificazione territoriale, secondo l'occorrenza;
 - 8) consultare nuovamente l'azienda per l'assistenza sanitaria (AAS), secondo l'occorrenza;
 - 9) consultare nuovamente l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), secondo l'occorrenza;
 - 10) redigere l'istruttoria sulle riserve, sui pareri e sulle osservazioni e opposizioni;
 - 11) redigere la bozza di pronuncia sulle riserve, sui pareri e sulle osservazioni e opposizioni;
 - 12) tenere riunioni con gli amministratori e il servizio tecnico comunale per discutere la bozza di pronuncia sulle riserve, sui pareri e sulle osservazioni e opposizioni;
 - 13) tenere riunioni con commissioni o gruppi di portatori di interessi generali, secondo l'occorrenza;
 - 14) redigere l'istruttoria e pronuncia sulle riserve, sui pareri e sulle osservazioni e opposizioni definitive;
 - 15) modificare gli elaborati di variante per l'approvazione;
 - 16) fornire copie cartacee e *files* informatici;
 - 17) illustrare le modifiche della variante nelle sedi indicate dal COMUNE;
 - 18) adeguare gli elaborati a modifiche eventuali decise dal COMUNE in sede di approvazione;
 - 19) fornire nuove copie cartacee, secondo l'occorrenza;
 - 20) adeguare gli elaborati per prescrizioni eventuali della Regione;
 - 21) fornire nuove copie cartacee e nuovi *files* informatici, secondo l'occorrenza.
 3. Il COMUNE può comunque modificare i contenuti della variante, entro termini corrispondenti ad un impegno limitato.
 4. Se gli aspetti geologici e idraulici, di viabilità e traffico e di commercio, richiedono studi specialistici il COMUNE incarica direttamente specialisti.
 5. La variante può essere frazionata in due, di cui la prima avente i contenuti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), e la seconda il resto.
- Tra COMUNE e ARCHIUR possono comunque concordarsi scambi di contenuti delle singole varianti.

6. L'incaricato si impegna gratuitamente a:

- a) istruire ed assistere il COMUNE sull'uso dello strumento informatico per un tempo di venti ore distribuite su di sei mesi dopo l'adozione della variante comprendente il riporto della zonizzazione su base catastale georiferita;
- b) assistere il COMUNE nella gestione del piano per le parti oggetto di variante per un periodo di un anno dopo l'adozione della variante, mediante consultazioni.

ART. 2. FASI E TEMPI DI LAVORO.

1. L'ARCHIUR svolge l'incarico nelle fasi seguenti:

- 1^a: compimento delle analisi e presentazione della bozza;
- 2^a: stesura e consegna degli elaborati per gli adempimenti connessi con l'adozione;
- 3^a: esame di riserve, pareri e di osservazioni e opposizioni;
- 4^a: stesura di controdeduzioni e rifacimento degli elaborati per approvazione;
- 5^a: rifacimento ulteriore degli elaborati dopo esecutività se confermata con prescrizioni.

2. L'ARCHIUR conclude le fasi:

- 1^a: entro 120 giorni dalla firma del disciplinare;
- 2^a: entro 60 giorni dal parere ed eventuale richiesta di modifiche del COMUNE sulla bozza;
- 3^a: entro 40 giorni dal ricevimento dal COMUNE delle riserve, dei pareri e delle osservazioni e opposizioni;
- 4^a: entro 40 giorni dal parere del COMUNE sull'esame delle riserve, dei pareri e delle osservazioni e opposizioni;
- 5^a: entro 40 giorni dal ricevimento dal COMUNE degli atti di esecutività.

Il COMUNE può chiedere di anticipare le fasi entro un tempo compatibile con l'impegno richiesto dalle modifiche e gli impegni di ARCHIUR.

3. Il COMUNE esprime il parere o richiesta di modifiche entro 60 giorni dal compimento delle fasi dell'ARCHIUR.

ART. 3. ELABORATI.

1. La variante è costituita o accompagnata dagli elaborati seguenti:

- a) relazione illustrativa, comprensiva di:
 - 1) descrizione essenziale del territorio e degli insediamenti, della società e dell'economia, delle infrastrutture di trasporto, dei servizi e attrezzature collettive, dei beni e vincoli territoriali;
 - 2) descrizione essenziale dei piani sovraordinati, per quanto interessante direttamente il comune;
 - 3) descrizione essenziale del piano regolatore generale comunale vigente;
 - 4) illustrazione della variante;

- 5) indicazione di dati quantitativi;
 - 6) valutazione dell'incidenza sulla capacità insediativa teorica della nuova definizione di volume prevista dalla legge regionale 19/2009;
 - 7) aggiornamento della capacità insediativa teorica;
 - 8) verifica o constatazione del rispetto degli standards urbanistici regionali;
 - 9) esplicitazione se la variante rientra nei limiti di variante di livello comunale;
 - 10) indicazione dei rapporti della variante con gli obiettivi e le strategie e con la strategia di piano (piano struttura) del piano regolatore generale comunale vigente, se la variante rientra nei limiti di variante di livello comunale;
 - 11) indicazione dei rapporti con la legge regionale 21/2015;
 - b) elaborato di definizione delle modifiche;
 - c) grafici della zonizzazione modificata, in scala 1: 5 000 generale, e in scala 1: 2 000 i centri abitati;
 - d) testo delle norme di attuazione modificato e integrato;
 - e) grafico della strategia di piano (piano struttura) modificata, secondo l'occorrenza;
 - f) testo degli obiettivi e strategie modificato e integrato, secondo l'occorrenza;
 - g) asseverazione se la variante non necessita del parere geologico regionale;
 - h) segnalazione se la variante interessa direttamente beni soggetti a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza;
 - i) relazione paesaggistica, se la variante interessa direttamente beni soggetti a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, e rientra nei limiti di variante di livello comunale;
 - l) verifica dell'assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS);
 - m) verifica di significatività o di esclusione dell'incidenza su siti di importanza comunitaria - zone speciali di conservazione (SIC - ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS);
 - n) secondo l'occorrenza: testo di direttive e di salvaguardia.
2. Se la variante è frazionata in due, gli elaborati di ciascuna possono limitarsi in rapporto agli oggetti di modifica.

ART. 4. ENTITÀ E TEMPI DEL CORRISPETTIVO.

1. Il corrispettivo spettante all'ARCHIUR per quanto previsto all'articolo 1 è concordato in euro 38.000,00 più CPI più IVA.
Se la variante è frazionata in due il corrispettivo è ripartito al 50% tra le due.
2. Il corrispettivo è versato:
 - a) per un 15% entro 30 giorni dalla prima riunione operativa con esame di prime ipotesi;
 - b) per un 30% entro 30 giorni dalla presentazione della bozza;
 - c) per un 40% entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati per gli

adempimenti connessi con l'adozione;

- d) per un 10% entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati per l'approvazione;
- e) per un 5% entro 30 giorni dall'esecutività se confermata senza prescrizioni, o dalla consegna degli elaborati rifatti dopo esecutività se confermata con prescrizioni, e in ogni caso entro 90 giorni dalla consegna degli elaborati per l'approvazione.

Se la variante è frazionata in due il corrispettivo è versato per ogni variante nelle proporzioni di cui al periodo primo.

Tra COMUNE e ARCHIUR possono comunque concordarsi modifiche del riparto dei corrispettivi, in rapporto agli oggetti di modifica, fermo restando l'importo complessivo di cui al comma 1.

- 3. Per prestazioni specialistiche il corrispettivo può essere versato dal COMUNE direttamente agli specialisti, su indicazione dell'ARCHIUR, senza nuovi oneri a carico del COMUNE.

- 4. Per:

- a) ricerca diretta di materiale previsto fornito dal COMUNE;
- b) elaborazioni richieste da leggi, decreti e circolari valenti successivamente alla firma del disciplinare o non previste;
- c) modifiche successive alla consegna degli elaborati per gli adempimenti connessi con l'adozione che non siano dipendenti da pareri obbligatori prima dell'adozione;
- d) controdeduzioni a pareri di autorità competenti in materia di igiene, di viabilità - traffico, di commercio e di valutazione ambientale strategica (VAS) richiedenti competenze specialistiche, se non prodotte da altri;

l'ARCHIUR ha diritto ad un corrispettivo da concordarsi.

ART. 5. PROROGA, RITARDO E RECESSO.

- 1. Per ragioni valide l'ARCHIUR può chiedere e il COMUNE può concedere proroga dei tempi di cui all'articolo 2, comma 2.
- 2. Se l'ARCHIUR ritarda ingiustificatamente le prestazioni oltre i tempi previsti all'articolo 2, comma 2, eventualmente prorogati, il COMUNE può applicare dopo diffida sul corrispettivo residuo una penale pari allo 0,5 per cento per ogni giorno di ritardo, fino al 10%.
- 3. Se il ritardo di cui al comma 2 supera un tempo pari al doppio del previsto il COMUNE può recedere dopo diffida dal disciplinare.
- 4. L'ARCHIUR può recedere dal disciplinare per rilevanti motivi sopravvenuti, ponendo comunque in atto misure utili a non causare danno al COMUNE.

ART. 6. FORNITURA DI MATERIALE.

- 1. Il COMUNE fornisce all'ARCHIUR:
 - a) il piano regolatore generale comunale vigente e varianti approvate e/o adottate, su supporto informatico, nel formato originale modificabile e nei formati altri eventuali necessari disponibili;
 - b) le mappe catastali vettorializzate aggiornate certificate dall'Agenzia del

- territorio;
 - c) indicazione dei vincoli, servitù e rispetti;
 - d) planimetrie, progetti, dati, documenti, studi e altri materiali necessari posseduti o richiedibili a soggetti vari.
2. Il COMUNE fornisce il materiale di cui al comma 1 entro 30 giorni dalla firma del disciplinare o dalla richiesta dell'ARCHIUR.

ART. 7. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.

1. L'ARCHIUR assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, articolo 3.
2. Le coordinate bancarie del conto corrente dedicato sono:
 - 1) banca: FRIULADRIA, LATISANA, piazza Indipendenza n. 47;
 - 2) codice IBAN: IT19 T053 3663 9000 0003 0499 074.
3. La persona delegata a operare sul conto corrente dedicato è: architetto MAURO Giovanni, nato a Varmo il 14 9 1950, residente a Udine in via Percoto n. 4, codice fiscale MRAGNN50P14L686U.

ART. 8. VARIE.

1. Gli elaborati definitivi consegnati dall'ARCHIUR sono di proprietà del COMUNE, che non ha obbligo di darvi adozione, approvazione o esecuzione.
2. La bozza è di proprietà dell'ARCHIUR, che ha l'obbligo di conservarla nella versione ultima fino all'adozione della variante, e non oltre.
3. Gli elaborati sono firmati dal direttore tecnico dell'ARCHIUR, quale risultante dal certificato camerale.
All'occorrenza gli elaborati possono essere firmati da altro tecnico abilitato avente gli stessi requisiti del direttore tecnico, di cui l'ARCHIUR comunica preventivamente al COMUNE i dati.
Gli elaborati specialistici sono o possono essere firmati da tecnici specialisti.
Il direttore tecnico può valersi di sostituti ed ausiliari di adeguata competenza.
4. Gli adempimenti necessari al raggiungimento di intese con amministrazioni ed enti pubblici circa mutamento di destinazione di beni immobili di loro proprietà o competenza sono svolti dal COMUNE.
5. I dati raccolti dall'ARCHIUR:
 - a) sono usati per la variante del piano regolatore generale comunale;
 - b) sono consultati e/o elaborati, manualmente e/o su supporto informatico, da soggetti incaricati dall'ARCHIUR istruiti in ordine alla riservatezza e alla sicurezza;
 - c) sono conservati per il tempo della loro possibile utilità;
 - d) sono oggetto di diritti di accesso, rettifica, aggiornamento, integrazione, cancellazione e opposizione al trattamento da parte degli interessati come previsto dalla legge.

Titolare del trattamento è l'architetto MAURO Giovanni come sopra

indicato.

6. Le eventuali controversie non risolte bonariamente sono devolute all'autorità giudiziaria.

Il foro competente è quello dell'ambito territoriale in cui è compreso Cervignano del Friuli.

7. Il disciplinare è registrato solo in caso d'uso.

Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico di ARCHIUR.

per l'ARCHIUR Srl (Giovanni MAURO)

per il COMUNE (Federico DALPASSO)
